



Consiglio Regionale della Campania

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania

Protocollo: 0012373/I Data: 22/06/2016 13:05

Ufficio: Segreteria Generale

Classifica:



Al Signor Presidente della Giunta
Regionale della Campania
Via S. Lucia, 81
NAPOLI

Ai Presidenti delle Commissioni
Consiliari Permanenti IV, VII, I, II, VIII

Ai Consiglieri Regionali

Alla U.D. Studi Legislativi e Servizio
Documentazione

LORO SEDI

Oggetto: Proposta di Legge: "Istituzione di un parco regionale fluviale, agricolo e delle miniere di zolfo dell'Italia meridionale continentale" Reg.Gen.n. 299

Ad iniziativa dei Consiglieri Petracca e Ricchiuti.

Depositata in data 1 giugno 2016

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 98 del Regolamento interno;

A S S E G N A

il provvedimento in oggetto a:

IV e VII Commissione Consiliare Permanente per l'esame;

I, II e VIII Commissione Consiliare Permanente per il parere.

Le stesse si esprimeranno nei modi e termini previsti dal Regolamento.

Napoli,

22 GIU. 2016

IL PRESIDENTE



Consiglio Regionale della Campania

1/6/2016
Dott. S. Di Fabio
S.S.

X LEGISLATURA

Al Presidente del Consiglio Regionale della Campania

Alla Direzione Generale Attività Legislativa

All'Unità Dirigenziale Studi Legislativi e Servizio
Documentazione

SEDE

Si trasmette, per gli adempimenti di conseguenza, la proposta di legge ad iniziativa dei sottoscritti, avente ad oggetto: "Istituzione di un parco regionale fluviale, agricolo e delle miniere di zolfo dell'Italia meridionale continentale".

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0011095/I Data: 01/06/2016 10:16
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:



Il Consigliere Regionale

Arch. Maurizio Petracca

Maurizio Petracca
Maurizio Petracca

3105/6
W Amabile



Consiglio Regionale della Campania
X Legislatura

Proposta di legge per la "Istituzione di un parco regionale fluviale, agricolo e delle miniere di zolfo dell'Italia meridionale continentale" ad iniziativa del consigliere Maurizio Petracca

RELAZIONE FINANZIARIA

All'art.6 della presente proposta di legge è prevista, per l'organizzazione e per il primo funzionamento del parco regionale, l'autorizzazione ad una spesa di 200.000 euro per il primo anno mediante prelievo dal fondo per la istituzione ed il funzionamento dei parchi e riserve naturali per la realizzazione di piani e programmi per la valorizzazione e tutela ambientale di cui all'articolo 28 della legge regionale 1 settembre 1993 n. 33.

Per gli anni successivi si provvederà con la legge di approvazione del bilancio annuale in base alle disponibilità del bilancio medesimo.

Il Consigliere regionale
Arch. Maurizio Petracca



Consiglio Regionale della Campania

Proposta di legge per la "Istituzione di un parco regionale fluviale, agricolo e delle miniere di zolfo dell'Italia meridionale continentale" ad iniziativa del consigliere Maurizio Petracca

RELAZIONE

In Irpinia, sulla riva destra del fiume Sabato, presso località detta "bosco della Palata", si è sviluppata dalla seconda metà dell'Ottocento una fiorente industria per l'estrazione e la lavorazione dello zolfo, diventata società grazie all'imprenditore Federico Capone, personaggio eclettico, garibaldino, deputato di fede repubblicana e pioniere del volo.

La scoperta di giacimenti di zolfo, avvenuta nel 1866, trasformò radicalmente Altavilla Irpina e tutti i rimanenti piccoli centri agricoli della "Bassa Valle del Sabato", che divennero molto attivi, affiancando alle *"cartiere e guaiacchiere messe in moto dal fiume"*, l'estrazione, la lavorazione e la commercializzazione del minerale divenendo così importante per l'economia locale, tanto da assorbire oltre un migliaio di operai nel periodo di massima produzione.

Uno spaccato della realtà industriale e dei suoi risvolti è contenuto nella recente pubblicazione "Il tesoro della Palata" a cura di Mario Vanni - casa editrice ATB Consulting edizione 2016; da cui emerge chiaramente che il giacimento di zolfo irpino fu per molti anni uno dei più importanti del bacino minerario italiano, l'unico dello zolfo nell'Italia peninsulare meridionale, tanto che stand espositivi delle Miniere erano presenti presso varie fiere italiane, tra cui quelle di Bari e Milano.

Handwritten signatures and initials in blue ink, including a large signature and the letters 'RIN'.



Consiglio Regionale della Campania

Dalle miniere, lo zolfo era trasferito nei mulini dove veniva macinato e poi nei silos per essere, successivamente, insaccato, grazie anche all'apporto di manodopera femminile, e destinato a soddisfare le richieste di clienti sparsi in tutta Italia che lo utilizzavano per il bisogno delle loro aziende agricole.

Giuseppe Garibaldi, amico di Federico Capone, utilizzava lo zolfo irpino per i suoi vigneti di Caprera. Giovanni Verga, massima espressione della corrente letteraria del verismo, rimase colpito dal paesaggio tanto da ambientarvi un romanzo: *Il marito di Elena*; pubblicato da Treves nel 1882.

L'area mineraria era, infatti, come un paese e le gallerie si estendevano per più di 30 km nel sottosuolo dove scendevano fino a 400 - 500 metri di profondità.

In quegli anni la popolazione di Altavilla raggiunse circa 10 mila abitanti, più del doppio degli abitanti attuali. Ma tutti i paesi dell'area ebbero un grande impulso demografico, economico e urbanistico.

Negli anni '60, dopo un secolo di attività, iniziarono a registrarsi i primi segnali di crisi, dovuti essenzialmente all'apertura dei mercati internazionali e alle nuove frontiere dell'innovazione tecnologica. Così nel 1987 la società concessionaria rinunciò alla concessione e furono chiuse le cave dalle quali si ricavava il minerale. Ma l'azienda ha continuato la sua attività di trasformazione e vendita grazie allo zolfo ottenuto dai derivati del petrolio.

La composizione vulcanica del sottosuolo ha favorito lo sviluppo di un'altra risorsa tipica del luogo: il vino DOCG Greco di Tufo. Infatti il rinomato prodotto si è affermato sui mercati europei ed internazionali come vino di alta qualità, promuovendo la trasformazione del paesaggio agrario e dell'imprenditoria agricola locale.

Oggi in questo luogo, circondato da folti boschi, vigneti e campi coltivati, vi sono i resti di quella attività industriale che fu ricchezza e sviluppo per l'intero comprensorio e che incastonati nella vegetazione si integrano in maniera spettacolare con l'ambiente fluviale del Sabato.

28/11
V. S. Di
J.



Consiglio Regionale della Campania

Gli impianti di lavorazione, i capannoni, le turbine, la centrale idroelettrica, ancora attiva, costituiscono un esempio di archeologia industriale che non può essere disperso.

Stando ai Sistemi di Città previsti dal PTCP della Provincia di Avellino i quali, sono giudicati idonei a costituire ambiti territoriali coerenti con l'articolazione di strategie di sviluppo locale, il comune di Altavilla Irpina, rientra nell'ambito del Sistema di Città della Bassa Valle del Sabato che comprende oltre al comune di Altavilla i comuni di: Chianche, Montefusco, Petruro Irpino, Santa Paolina, Torrioni, Tufo. Tale comprensorio include la maggior parte del territorio amministrativo in cui è presente la produzione dei vini a denominazione di origine controllata e garantita "Greco di Tufo" in base al disciplinare di produzione dei vini a DOCG approvato con DM 18.07.2003 e pubblicato sulla GU n. 180 del 05.08.2003.

Le iniziative assunte dal comune per ricercare una valorizzazione dell'intera area sul tema del recupero e della tutela del prestigioso patrimonio paesaggistico sono le seguenti:

- Protocollo d'intesa tra Università del Sannio Delibera università del Sannio - DEMM con sede in Benevento - delibera G.M. n. 40 del 16 marzo 2015;
- Protocollo d'intesa "contratto di fiume Sabato" - DGR n. 452 del 22.10.2013 e DRG n. 126 del 27.05.2013;
- Istituzione del Parco di Interesse Regionale ai sensi della L.R. n.17/03 - delibera C.C. n.14 del 30-03-2016;
- Approvazione studio di fattibilità - delibera di G.M. n. 95 del 26-05-2016;
- Protocollo d'intesa Area rurale "Bassa Valle del Sabato" delibera G.M. n. 65 del 12 aprile 2016;
- Richiesta ai sensi del DL 69/2013 (legge sul federalismo demaniale) di trasferimento in proprietà delle miniere (attualmente di proprietà dello Stato) al Comune di Altavilla.

La presente proposta di legge intende recuperare questo immenso patrimonio storico, culturale, industriale, naturalistico nonché antropologico e della storia del

RA!
[Signature]



Consiglio Regionale della Campania

movimento operaio che ha avuto nei minatori del posto una sua specificità nelle aree interne del Mezzogiorno, agricole e montane.

L'istituzione di un Parco geominerario delle zolfare Irpine vuole perseguire questi obiettivi per offrire alle popolazioni locali un'altra occasione di sviluppo sociale, culturale e materiale dopo quella estrattiva dello zolfo. Il Parco, che interessa una area di oltre 14 Km² tutto ricadente nel comune di Altavilla, può essere esteso su richiesta dei rimanenti comuni della "bassa valle del Sabato", e vuole definire un intervento integrato di qualificazione e promozione degli ambienti industriali, naturali, architettonici per il recupero storico culturale e sociale dei luoghi e della vita di queste comunità. L'istituzione del parco inoltre intende mettere in relazione questo territorio, la sua storia e le sue tradizioni, con altre simili iniziative che si vanno realizzando in altre regioni del territorio nazionale al fine di costituire una vera e propria rete dei parchi naturalistici geominerari in modo da costruire concrete possibilità di sviluppo.

R.D.A.

 



Consiglio Regionale della Campania

ART. 1

Istituzione del Parco Regionale geominerario delle zolfare campane in località "bosco della Palata" di Altavilla Irpina

1. E' istituito, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge regionale 1 settembre 1993 n. 33, il parco regionale geominerario delle zolfare di Altavilla Irpina, di seguito denominato parco regionale.
2. La delimitazione e la zonizzazione del territorio del parco regionale coincidono, in via provvisoria con il territorio comunale di Altavilla Irpina.
3. Il Presidente della giunta regionale sentiti gli enti locali, provvede, in via definitiva, con proprio decreto, alla delimitazione, alla zonizzazione e alle misure di salvaguardia del territorio del parco regionale, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge tenendo conto delle specificità dell'area rurale cosiddetta 'Bassa Valle Del Sabato'.
4. L'ente parco regionale ha personalità di diritto pubblico.
5. All'ente parco regionale si applicano le disposizioni di cui alla legge regionale 1 settembre 1993 n. 33, e successive modificazioni.
6. La pianta organica dell'ente parco regionale è determinata e approvata entro due mesi dalla data di costituzione del consiglio direttivo del medesimo ente, in conformità alle disposizioni di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni.

Rid



Consiglio Regionale della Campania

ART. 2

Finalità e attività del Parco Regionale

1. L'istituzione e la gestione del parco regionale perseguono armonicamente i seguenti obiettivi:

- a) conservazione delle testimonianze storiche e culturali dell'attività mineraria;
- b) tutela dei siti di interesse geologico, naturalistico, paesaggistico, archeologico e storico;
- c) creazione di nuove opportunità di sviluppo economico e sociale e di nuova occupazione.

2. Sono funzionali agli obiettivi di cui al comma 1, tra le altre, le seguenti attività:

- a) ripristino e riabilitazione delle aree interessate da attività minerarie estrattive dismesse;
- b) difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici e, in generale, interventi di difesa del suolo per assicurare un corretto regime delle acque;
- c) protezione e conservazione dei siti geologici più rappresentativi con le connesse peculiarità paleontologiche, giacimentologiche, mineralogiche, idrogeologiche e geomorfologiche;
- d) protezione e conservazione di specie animali e vegetali, di associazioni botaniche e forestali, di biotopi ed endemismi di processi naturali ed equilibri ecologici, di monumenti naturali e, in generale, di siti e di habitat di rilevante interesse;
- e) protezione e recupero dei valori archeologici, artistici, storico-culturali, architettonici e delle attività minerarie tradizionali;
- f) riconversione del modello di sviluppo dei territori interessati da attività minerarie dismesse verso nuove attività turistico-alberghiere e di piccola e media impresa, ad alto tasso di occupazione;
- g) interventi di riqualificazione e di recupero dei centri storici dei paesi, con particolare attenzione al restauro dei monumenti e alle emergenze di rilevante valore storico e

RS' →

Wafu

per



Consiglio Regionale della Campania

architettonico, collegati alla cultura, alla storia e alte tradizioni religiose ed etnoantropologiche del ciclo dello zolfo in Irpinia.

3. Il patrimonio immobiliare delle attività minerarie estrattive dismesse può essere riutilizzato per nuove attività di carattere economico e sociale nel rispetto della legislazione vigente in materia e delle finalità generali del parco regionale. Le infrastrutture necessarie per lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali sono realizzate in coerenza con le finalità generali del parco regionale.

4. Il parco regionale svolge direttamente o in collaborazione con altri soggetti le attività di cui al comma 2, nel rispetto e in conformità delle norme vigenti nelle rispettive materie, attuando forme di cooperazione e di intesa secondo quanto previsto dall'articolo 81 del decreto Presidente repubblica 24 luglio 1977 n. 616 e dell'articolo 34 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali 18 agosto 2000, n. 267.

RAIA
[Signature]
[Signature]



Consiglio Regionale della Campania

ART. 3

Organi dell'Ente Parco Regionale, personale e sede

1. Sono organi dell'ente parco regionale così come definiti dagli articoli 7, 8, 9, 10, 11, 12 e 13 della legge regionale 1 settembre 1993 n. 33, e successive modificazioni.
2. L'ente parco regionale può avvalersi di personale in posizione di comando, nonché di mezzi e di strutture messi a disposizione dalla regione Campania, dalle province e dagli enti locali interessati, nonché da altri enti pubblici, secondo le procedure previste dalle disposizioni di legge vigenti in materia.
3. Gli immobili da utilizzare come sede amministrativa del parco sono stati messi a disposizione dall'amministrazione comunale di Altavilla Irpina con delibera di c.c. n. 4 del 30.03.2016 e possono subire, di comune intesa con il costituendo ente, variazioni successive.



Consiglio Regionale della Campania

ART. 4

Finanziamenti

1. Costituiscono entrate dell'ente parco regionale, da destinare al conseguimento dei fini istitutivi:

- a) i contributi ordinari e straordinari dello Stato;
- b) i contributi della regione Campania e degli enti pubblici;
- c) i finanziamenti concessi dall'unione europea;
- d) i lasciti, le donazioni e le erogazioni liberali in denaro previsti dagli articoli 10 e 100 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni;
- e) eventuali redditi patrimoniali;
- f) i canoni delle concessioni previste dalla normativa vigente in materia, i proventi dei diritti di ingresso e di privativa e le altre entrate derivanti dai servizi resi;
- g) i proventi delle attività commerciali e promozionali;
- h) i proventi delle sanzioni derivanti dall'inosservanza delle norme regolamentari stabilite dell'ente parco regionale;
- i) ogni altro provento acquisito in relazione all'attività dell'ente parco regionale.

RD'S
[Signature]
[Signature]



Consiglio Regionale della Campania

ART. 5

Convenzioni, promozioni

1. L'ente parco regionale può avvalersi, previa stipula di un'apposita convenzione, degli enti strumentati della regione Campania per tutte le attività che si rendono necessarie per il raggiungimento delle finalità dell'area protetta.
2. Al fine di promuovere e di incentivare le iniziative atte a favorire lo sviluppo economico e sociale delle popolazioni residenti all'interno del parco regionale, l'ente parco regionale può concedere l'uso del proprio nome e del proprio emblema a servizi e a prodotti locali che presentano requisiti di qualità e che soddisfano le finalità dello stesso parco.



Consiglio Regionale della Campania

ART. 6

Disposizioni finanziarie

1. Per l'organizzazione e per il primo funzionamento del parco regionale è autorizzata la spesa di 200.000 euro per il primo anno prelevando dal fondo per la istituzione ed il funzionamento dei parchi e riserve naturali per la realizzazione di piani e programmi per la valorizzazione e tutela ambientale di cui all'articolo 28 della legge regionale 1 settembre 1993 n. 33.
2. Per il funzionamento del parco regionale negli anni successivi si provvederà ai sensi del comma 2 all'articolo 28 della legge regionale 1 settembre 1993 n. 33.



Consiglio Regionale della Campania

ART. 7

Disposizioni finali

1. Per quanto non disciplinato dalla presente legge, si applicano le disposizioni di cui alla legge regionale 1 settembre 1993 n. 33 e successive modificazioni.